# *AVVISO*

# AI LETTORI.

*Si può trattar dell' Agricoltura con doppio metodo; secondo le materie, e secondo le stagioni. Ambedue questi metodi sono stati adoprati tanto dagli antichi, che dai moderni.* Catone e Columella, *a cagion d' esempio, ne trattarono unicamente per materie;* Varrone *per materie sì, ma col rapporto costante alle diverse stagioni;* Palladio *poi per via di precetti semplicemente disposti secondo l' ordine dei diversi mesi dell' anno. Quest' ultimo metodo non è percerto il più eloquente; ma è però il più istruttivo. Tratteremmo dunque l' Agri-*

*coltura in Calendarj, ovvero Cataloghi delle facende mensuali nei diversi ufficj del Contadino. Questi Calendarj adunque forman ricca suppellettile, e questi son quelli, che debbono esser sommamente cari agli Amatori dell' Agricoltura, siccome furono di somma fatica e diligenza frutto per parte di chi li stese. Voi intanto, Cortesi Lettori, gradite questo mio pensiero, e approfittatevene, se vi aggrada.*

# CALENDARIO DEL VANGATORE.

## GENNAJO.

SUol dirsi per proverbio „ Gennajo operajo „. Questo dunque è il mese, in cui il Vangatore suole esercitare l' ufizio della vanga per preparare, e disporre la terra per le semente marzuole, ed in specie nelle terre grosse, che anno bisogno di esser ricotte da' diacci, purchè una tale operazione sia fatta quando il terreno sia asciutto, e non diacciato.

Può parimente usar la vanga in aprire le fosse per le viti, e per render colto qualche pezzo di terreno infruttifero, o di sodaglia, e in tal caso non preme, che sia alquanto diacciata la terra, essendochè la superficie diacciata si seppellisce nel fondo, o nel far le fosse si sparge all' intorno.

## FEBBRAJO.

ESsendo in questo mese più remoto il diaccio e la pioggia, potrà il vangatore continuare l'esercizio di vangare le terre sottili per le semente delle fave, o altre biade, avvertendo di ben ripulire, e sradicare dal fondo le radiche di erbe salvatiche, e gramigne, gettandole sopra il terreno vangato all'aria aperta per poi levarle dal campo, oppure arderle sopra il medesimo terreno quando saranno inaridite.

## MARZO.

BEnchè questo mese sia proprio per commettere i semi alle terre vangate ne' due antecedenti, vi sono nulla meno ancora molte terre, e specialmente della pianura, che ancora non sono state vangate, perciò si continui a vangare, e subito si semini la detta terra di pianura, o con fave o con orzi, e vecce, poichè ancora non è tarda la

sta-

ſtagione; anzi per queſte terre di piano è giuſta la vangatura di queſto meſe, perchè non tanto impietriſcano per le piogge, e innondazioni, alle quali foſſero ſtate ſottopoſte ne' meſi antecedenti.

Si riempiano le foſſe delle viti in giornate buone, che il terreno ſia aſciutto, accompagnando con la vanga la terra ricotta da' diacci intorno a maglioli; e ſi principj a fare il divelto per le viti a foſſa chiuſa nella pianura ne' terreni ſciolti, non argilloſi, procurando che la vanga ſi immerga nel terreno almeno quattro volte per la profondità del medeſimo, e per la larghezza di braccia due almeno.

## APRILE.

IN queſto meſe potrà il vangatore vangare quelle terre di pianura ove devono ſeminarſi i grani turchi, le canape, e i fagioli, eſſendo giovevole che queſte ſemente ſi facciano ſubito dopo vangata la terra.

Farà i divelti per le viti, e van-

ghèrà a due puntate quei campi, ove dovranno piantarsi cocomeri, poponi, e altre piante, che si fanno a buche; siccome ancora farà i divelti per i canneti da piantarsi nel futuro mese.

## MAGGIO.

ANche in questo mese deve il vangatore usar la vanga in quelle terre in specie, ove dovrà seminarsi la saggina, e anche i fagioli fino alla metà del mese. Potrà ancora terminare i divelti per le viti, e farà le propaggini delle viti scavando la terra alla profondità di un braccio almeno, e rincalzandole con terra trita, e governo.

Vangherà tutte le fosse de' maglioli piantati negli anni scorsi, governandoli con governo bene smaltito, e tagliando nel tempo stesso le barbe superficiali de' medesimi, e i virgulti superflui.

Attenderà a vangare tutte le prode delle viti anche vecchie, avvertendo di sterpare dal piede, e dal gambo delle medesime tutti i tralci superflui, che levano il vigore alla vite; e se le viti fos-

fossero alquanto spossate, meglio sarebbe nell'atto di questa vangatura ajutarle con del governo.

## GIUGNO.

SE ancora non son terminate di vangarsi le prode delle viti, potrà terminarle in questo mese. Siccome anche potrà con la vanga risarcire le frane de' cigli caduti nel passato inverno.

Avrà l'avvertenza nel vangare le viti o prode di maglioli, di sradicare tutte le radiche di gramigne, o erbe salvatiche, e se ne avran bisogno, di porre al piede delle dette viti qualche quantità di governo smaltito, e recidere a' maglioli i tralci superflui.

## LUGLIO.

QUesto è un mese, in cui il vangatore deve riposarsi con la sua vanga. E' ben vero peraltro, che egli deve esser sollecito in rivedere le vanghe, che fin ora avrà usate, riducendo a buon uso per mezzo del fabbro

le

le già consumate, oppure ordinando al medesimo la fattura di qualche vanga nuova; come ancora di provvedersi di manichi di faggio per le medesime, e non aspettare il giorno, che li converrà metterli in opera.

## A G O S T O.

DOpo la metà di questo mese dovrà il vangatore riprendere la sua vanga, e dar principio a ricavare le fosse tanto lungo le strade, che in mezzo dei campi, gettando la puntata di terra, che cava dal fondo della fossa su la spalletta delle viti, e dentro il campo, se la fossa è lungo la strada, essendochè questo ricavo di fossa apporti grande utilità alle viti, e al campo, ed anco alle strade comunarie per lo scolo dell'acque.

Potrà ancora ricavare i fossi pieni di acqua stagnante ne' tempi d'inverno, già rimasti asciutti per il calore estivo, nè lasci questa terra in abbandono per le strade; o altro luogo infruttifero; ma quando sarà alquanto prosciugata la tra-

trasporti ai campi, servendo essa di gran governo all' altra terra.

## SETTEMBRE.

QUesto suol esser il mese opportuno per ricavar le fosse de' poderi in mezzo de' campi; perciò il vangatore procuri di cavarle tutte gettando la terra, che caverà dal fondo di dette fosse su le spallette delle viti, servendo questa terra di rincalzo, e di governo alla medesima.

Se vi fosse rimasta da vangarsi nel mese di Maggio qualche proda di viti, potrà vangarla anche in questo mese, potendosi ottenere un gran vantaggio per le medesime viti anco con questa vangatura.

Si ricavano ancora tutte le fosse lungo le strade comunarie per dar lo scolo alle acque piovane, e la terra, che si ricava, si getti per quanto è possibile ne' campi confinanti, a riserva di quelle fosse, che fossero ripiene di terra giajosa, per il corso delle acque, la qual terra in tal caso deve gettarsi

si nella medesima strada, e si dee vangar l'orto per piantare il cavolo.

## OTTOBRE.

POtrà il vangatore dar principio a scavare le fosse per le viti da piantarsi nel futuro mese di Novembre, purchè il terreno abbia lo scolo dell' acqua.

Farà le buche, o formelle per piantar frutti di diverso genere, lasciandole aperte fino alla piantazione.

Vangherà quei pezzi di terra ne' campi, che non avrà potuto aprire con l'aratro nel tempo di estate per l' angustia del luogo, per potervi seminare il grano; e procurerà di dar lo scolo delle acque a tutti i campi da seme, con aprir fossetti, o acquaj secondo il bisogno.

## NOVEMBRE.

SI vanghino quei campi ove si vuol seminare il segalato, portandovi sopra di buon ingrasso.

Van-

Vanganſi ancora quei campi ove ſi vogliono ſeminare le fave vernine, mettendoli poi a porche coll'aratro; benchè ſi principia anche a vangarli, cioè ſpargendo ſopra il terreno ſodo le fave inſieme col governo, e poi vangare andantemente la terra a magolati.

Queſta maniera di ſementa è più propria per i poggi, ove la terra à maggior comodo di ſcolare, ma nelle pianure ſi uſa più volentieri il ſeminare le dette fave nel terreno vangato, e meſſo in porche.

Quando il vangatore ſemina le fave ſotto, cioè con la vanga, come ſi è detto, non è neceſſario, che profondi tanto la vanga nel terreno, acciò non rimangano tanto ſepolte con pericolo di marcire; è però neceſſario governar bene il terreno, anche con concio groſſo, e poco ſmaltito.

## DICEMBRE.

PEr tutto queſto meſe continui il vangatore a ſeminar le fave con la vanga, come ſi diſſe nel meſe paſſato, per-

perchè la terra sia asciùtta e senza diaccio; e se il tempo li avanzerà per seminar le fave, prosegua la vangatura per le semente marzuole, essendo sempre vantaggiosa di questo mese per far ricuocere da' giacci la terra sollevata con la vanga; e se fosse possibile, ottima cosa sarebbe il rivoltar con la vanga tutta la terra, che si deve vangare nell' annata in questo mese, e nel futuro di Gennajo.

Si aprono ancora con gran profitto le fosse per i maglioli, perchè si lascino stare aperte sino al marzo, quando devon piantarsi.

E' vero che la vanga è uno strumento, che non vuol digiuno in chi la maneggia; ma da altra parte se il vangatore non vuol provare l' incomodo del digiuno, procuri di usarla bene, e spesso, perchè così si assicurerà, che la terra li somministri il pane da cavarsi la fame, anzi ricco sarà quel contadino, che molto usa la vanga nel podere, il quale frutta a misura dell' abbondante vangatura, e concimatura.

*Fine del Calendario del Vangatore.*

Seguita a questo aureo librett l'altro intitolato: *Calendario del Seminatore nel quale resta descritto le facende Mensuali del Seminatore scritto dal Proposto Lastri. Occupazione delle più interessanti nell' Agricoltura che rende ricco il provido e diligente Seminatore. Si vende Soldi* 10. Devono essere dodici questi libretti ognuno sopra una delle più importanti facende rurali ed usciranno uno alla settimana.

# CALENDARIO
## DEL
## VANGATORE

Nel quale restano descritte le facende mensuali del Vangatore

SCRITTO

DAL PROPOSTO LASTRI

*Produzione che deve essere sommamente cara agli Agricoltori.*

IN VENEZIA
MDCCXCIII.

Nella Stamperia Graziosi a S. Apollinare.
*Con Pubblica Approvazione.*